

MOBILITÀ

Lo studio è stato affidato da Confcommercio ed ora aspetta solo il via libera della Provincia. Gli Altipiani Cimbri hanno detto sì mentre Rovereto ha preso tempo

Marco Fontanari: «Le analisi dicono che si sostiene sia finanziariamente che ambientalmente. E poi sarebbe uno dei collegamenti via cavo più lunghi esistenti al mondo»

Dal Mart a Folgaria, mezz'ora in funivia

Costo dell'opera tra 55 e 70 milioni di euro con due soste: Bosco della Città e Finonchio

NICOLA GUARNIERI

n.guarnieri@ladige.it

La funivia Rovereto-Folgaria si sostiene ma, al momento, la Provincia, attraverso l'assessore al turismo Roberto Failoni, dice di non sapere niente. E, ufficialmente, è davvero così visto che Confcommercio non ha ancora depositato lo studio. Motivo? «Manca il parere di Rovereto. - taglia corto **Marco Fontanari** - È tutto pronto ma prima di depositarlo in piazza Dante vogliamo la via libera dei territori. Folgaria e gli Altipiani Cimbri hanno già detto sì mentre la città della Quercia non si è ancora espressa. E questo nonostante un confronto con l'intera giunta in cui abbiamo illustrato l'opera nel dettaglio».

Un'opera, si badi bene, che non si limita al trasporto degli sciatori in inverno ma che, nelle intenzioni, deve essere un vero e proprio mezzo di trasporto anche, per esempio, per accompagnare gli studenti a scuola. Al di là della mobilità sostenibile («che garantisce contributi nazionali ed europei»), il collegamento a fune sarebbe uno dei più lunghi del mondo, un'attrazione di suo. Una risorsa turistica, in altre parole, ad ampio raggio. Il fascicolo, insomma, si è arenato a palazzo Pretorio ma Fon-



© Paolo Cutru

tanari ci crede molto. «Certo che ci credo, perché le analisi degli esperti confermano che il gioco vale la candela». La funivia - «in realtà, dopo il Covid, abbiamo preferito optare per una cabinovia, con meno gente ma in modo che tutti possano godere del paesaggio» - percorrerà il tracciato in mezz'ora con due soste intermedie: al Bosco della Città e sul Finonchio. Sarebbe quindi utilizzabile anche da

escursionisti senza gli sci ai piedi. La stazione di partenza, nel progetto, sarebbe realizzata dietro al Mart, in via Sticcotta (in corso Bettini, dunque, a due passi dal centro storico), e il costo totale è calcolato tra i 55 e i 70 milioni di euro. «Non si tratta solo di un mezzo per turisti e sciatori, - ribadisce l'esponente dell'Unione - ma di un vero e proprio mezzo di trasporto pubblico. L'intenzione è infatti lasciare la funi-

via attiva tutto l'anno: 13 ore al giorno per otto mesi e 4 per gli altri».

L'idea di un collegamento a fune tra Rovereto e la «sua» montagna, come si ricorderà, risale a quattro anni fa. Sembrava una boutade ma, al contrario, l'associazione dei commercianti ci ha messo soldi suoi per analizzare l'ipotesi. «E lo studio ha confermato che si sostiene, anche inserendo le spese per la manutenzione e il

contorno. Se a questo aggiungiamo che si tratta di una mobilità a impatto zero si capisce che l'operazione è fattibile. Già con i biglietti si ripagherebbe l'investimento in poco tempo. È ora e tempo di pensare alle grandi opere anche per Rovereto. Non vogliamo, ovviamente, metterci in competizione con Trento ma lavorare assieme. E questo progetto darebbe una scossa notevole non nell'immediato ma nel

medio periodo sicuramente. Non si tratta solo di portare a monte gli sciatori ma di mettere in comunicazione costante gli Altipiani Cimbri con la seconda città del Trentino senza prendere la macchina». Tantopiù che, vista la previsione di una funivia verso il Vicentino, sarebbe pure un'alternativa alla Valdastico che di milioni, e di impatto ambientale, la supera di gran lunga.



Marco Fontanari dell'Unione commercio e turismo rilancia il progetto del collegamento in funivia tra Rovereto e Folgaria

